

abstract Percorsi 1

Istituto Istruzione Superiore di Monza, giugno 2008

Annalisa Azzoni, Michelangelo Casiraghi, Monica Ciriello, Antonella Ulivi

1. Premessa

L'indagine **Percorsi 1** è stata ideata e realizzata nell'arco di oltre un anno. Ha coinvolto il 38% di due scaglioni di diplomati di entrambi gli indirizzi (1999/2000 e 2004/2005). Si è svolta sottoponendo un questionario di 52 domande ai destinatari dei quali si è riusciti a recuperare un recapito email corretto. Per farlo è stata utilizzata la versione gratuita della piattaforma di e-learning Dokeos (www.dokeos.com) che presenta molte funzioni interessanti e consente, anche se con alcuni limiti che possono dar spazio a qualche margine di errore, di pubblicare questionari e farli compilare direttamente online WEB. I dati vengono registrati da Dokeos in un database e restituiti con diverse modalità, compresa la possibilità di scaricarli e rielaborarli ulteriormente in fogli di calcolo. Nei casi nei quali non si è riusciti a recuperare un indirizzo email o i destinatari contattati hanno dichiarato di non poter utilizzare Internet, si è provveduto a sottoporre l'intervista per via telefonica. In sintesi, la tecnica cui si è fatto ricorso è stata quella CATI/CAWI (telefono, computer, telefono più computer) utilizzata usualmente per la maggior parte dei sondaggi, riadattata però al contesto concreto dell'ISA sulla base delle risorse economico/strumentali effettivamente spendibili.

2. Avvertenze metodologiche

Visto che non si è trattato di una indagine a campione, difficile da predisporre con le informazioni attuali, e dati i limiti richiamati che non consentivano di poter assicurare precisione **assoluta** di compilazione, si è tenuto conto - nell'analisi dei risultati - solo delle tendenze più marcatamente evidenti e, nei casi non perfettamente attendibili dal punto di vista matematico, ci si è limitati a formulare ipotesi fondate ma accompagnate da avvertenze cautelari per la lettura e l'analisi. E' stata condotta, comunque, anche una breve indagine statistica per verificare l'entità dello scostamento tra indagabili/indagati/risposte rispetto ad alcuni parametri ritenuti significativi: questa indagine ci ha consentito di stabilire che, se *non si pretende di generalizzare anche ciò che non è di fatto generalizzabile*, le risposte rappresentano presumibilmente in discreta misura *anche le caratteristiche complessive* della realtà indagata.

3. I dati e la lettura delle risposte

Sono stati indagati, in sintesi, gli aspetti di seguito elencati accompagnati dai relativi esiti.

3.1 Alcune caratteristiche culturali e professionali dell'ambito famigliare

Per quanto riguarda il titolo di studio dei genitori, è rilevabile ancora una forte presenza di genitori in possesso della sola licenza media o elementare, vicina alla metà del totale. Solo una piccola quota di loro, circa un decimo, lavora o ha lavorato in settori affini agli indirizzi scolastici.

3.2 Alcune caratteristiche ed esiti dei percorsi formativi pregressi e della scelta di iscriversi

Al termine degli studi precedenti l'ISA, quasi i 2/3 dei diplomati hanno conseguito giudizi appartenenti alla fascia medio-bassa e un decimo circa ha ripetuto almeno un anno.

3.3 La scelta dell'ISA

I motivi principali della scelta di iscriversi alla nostra scuola hanno ben poco a che fare con l'orientamento scolastico suggerito dalle scuole media e si rifanno invece massicciamente, almeno nelle risposte date dai diplomati, al desiderio personale di effettuare un percorso artistico, tanto nella formazione che nella professione.

3.4 La regolarità e gli esiti del percorso all'Isa

Solo una minima parte dei diplomati ha subito ritardi nel corso degli studi all'Isa (il 6%) e la votazione di diploma presenta un'articolazione ampia, con una forte presenza, comunque, anche dei valori positivi medi-alti (50% sopra 80/100).

3.5 La valutazione dell'esperienza all'ISA

L'impressione complessiva dell'esperienza all'Isa è *nettamente positiva* per la gran parte dei diplomati (77%) e *totalmente negativa* per nessuno.

Il livello di socializzazione con compagni e docenti è altrettanto *positivo*, giudizio che si attenua lievemente riguardo la competenza di questi ultimi e il loro livello di coordinamento disciplinare.

Gli spazi di uso comune vengono dichiarati *poco o totalmente insoddisfacenti* dal 60%, quelli attrezzati come *complessivamente adeguati* da un'ampia maggioranza,

L'approfondimento di maturità è ritenuto *utile o molto utile* dal 63%, le forme di orientamento giudicate *più efficaci* sono nell'ordine lo stage, i consigli dei docenti, la consultazione di opuscoli e siti web, gli incontri con ex-allievi.

La relazione e il senso d'appartenenza alla scuola che hanno frequentato si mantiene *piuttosto forte* per la maggioranza di loro, tanto che desidererebbero che l'ISA continuasse a supportare in diversi modi sia la loro formazione (incontri, corsi) che la ricerca di lavoro; sarebbero disposti a collaborare (una quota discreta anche a *titolo gratuito*) alla gestione e organizzazione di attività formative e culturali dell'istituto.

A distanza di tempo, si iscriverebbero di nuovo all'Isa e allo stesso indirizzo per l'86% e consiglierebbero ad un amico/a di iscriversi in percentuale ancora più ampia. Ritengono in maggioranza (54%) che *non sia stata una scuola difficile da frequentare*: dedicavano allo studio e ai compiti a casa un tempo settimanale di 8 ore o più nel 40% dei casi, tempo che per la quota restante si attestava tra le 2 e le 6 ore.

Per andare e tornare da scuola, la gran parte impiegava da 1 a 2 ore (76%).

3.6 La scelta dopo il diploma

Il 40% ha scelto di lavorare subito, il 38% di proseguire gli studi, la restante parte di lavorare e studiare.

Chi ha fatto la prima scelta dichiara che le motivazioni erano in gran parte di natura economica (75% il totale): aver maggior indipendenza personale, contribuire al bilancio familiare, non potersi permettere di pagare scuole successive troppo costose.

Tra chi ha scelto di lavorare o lavorare e allo stesso tempo studiare troviamo il 34% dei diplomati di Design e il 75% di quelli di Com. visive (49% esclusivamente lavorare).

Dal punto di vista di genere, c'è una maggior propensione femminile *alle scelte nette tra scuola e lavoro* ed a continuare *esclusivamente* gli studi, mentre i maschi hanno optato in misura sensibilmente minore per la prosecuzione esclusiva degli studi e in misura maggiore per le situazioni miste di studio/lavoro.

3.7 Il proseguimento degli studi

Chi ha scelto di proseguire gli studi, in maggioranza aveva già deciso di farlo sin dall'inizio (54%) e si è orientato al 56% verso *l'università e gli studi parauniversitari* (facoltà pubbliche per il 46%) o verso *l'Accademia di belle arti* (11%), ma una quota significativa si è indirizzata anche a *corsi di specializzazione della durata di almeno 12 mesi* (26%). La parte restante ha seguito corsi di specializzazione brevi.

I diplomati di Design si orientano in proporzione nettamente superiore verso la scelta universitaria pubblica (71%), quelli di Com. visive si distribuiscono un po' in tutte le opzioni, con prevalenza dell'Accademia di belle arti, delle scuole parauniversitarie private, dei corsi di specializzazione (scelte tutte attestate al 17%).

Chi ha proseguito gli studi ha scelto in gran parte *indirizzi coerenti* all'ISA e nel 66% dei casi ha dovuto affrontare *test d'ammissione*. Nel corso di questi test dichiarano di aver incontrato difficoltà il 48% degli allievi di Design e il 31% di Com. visive, con differenze tra gli indirizzi legate anche alla diversità dei test ma che restano prevalentemente nell'area matematico/fisica (45%), nelle lingue straniere (21%), in materie mai fatte all'ISA o nell'area chimico/tecnologica.

Rispetto a queste difficoltà, nel corso del *proseguimento degli studi* se ne evidenziano ulteriori riguardo all'utilizzo di strumenti informatici.

Il 90% dei diplomati ha seguito o segue *pienamente o abbastanza* soddisfacentemente gli studi nei tempi previsti (58% pienamente), solo una piccola minoranza segnala forte irregolarità (10%) con differenze anche significative a sfavore dei diplomati di design, dovute probabilmente alla loro scelta accentuatamente universitaria.

3.8 Il lavoro

Dopo la maturità, i diplomati che hanno scelto di *lavorare subito* (40%) hanno trovato lavoro nel 75% dei casi *da tre a sei mesi* dopo aver conseguito il diploma; la quota che, invece, ha incontrato forti problemi è del 6% (più di 12 mesi).

Il lavoro è stato trovato nella grande maggioranza dei casi o *tramite famigliari e conoscenti* (33%) o su *domanda diretta al datore* (28%), mentre del tutto marginale risulta il supporto dell'ISA alla ricerca.

L'aver seguito studi successivi ha favorito la ricerca (88% entro 6 mesi) e la coerenza del lavoro ottenuto, ma anche raddoppiato la percentuale di sofferenza accentuata.

I diplomati di Com. visive evidenziano un più facile accesso al lavoro che, però, appare collegato anche all'accettazione - da parte loro - di occupazioni meno coerenti con gli studi fatti.

La coerenza lavoro/studi dipende anche dalla valutazione, ma in modo meno accentuato di quel che si potrebbe pensare, visto che la punta più alta - se si escludono i 100 /100 - si colloca tra il 60 e l'80, rivelando inoltre una tendenza delle femmine ad abbassare maggiormente le proprie aspettative che contrasta sia con le loro migliori performance scolastiche che con la loro maggior determinazione a proseguire gli studi..

La tipologia contrattuale prevalente è quella del lavoro dipendente a tempo indeterminato o determinato (41% e 15%, part time 10%) ma il lavoro autonomo, nelle sue varie forme, assomma a circa il 25%.

Estremamente bassa è la percentuale dei contratti di formazione-lavoro e del lavoro in ambito familiare.

Le forme di lavoro più stabili, tuttavia, paiono anche essere quelle che presentano maggiore incoerenza lavoro/studi, mentre il lavoro autonomo manifesta una coerenza maggiore e più significativa, così come altre forme flessibili, anche se in minor misura.

I diplomati hanno trovato occupazione prevalentemente in aziende che occupano max 20 dipendenti (il 59%), il 25% in aziende di dimensioni più grandi, il 16% esercita qualche forma di lavoro individuale.sia autonoma che dipendente.

Anche il lavoro autonomo o caratterizzato da mansioni svolte individualmente appare prevalentemente rivolto/connesso ad aziende di piccole dimensioni.

La mobilità dei diplomati verso il luogo di lavoro evidenzia una forte tendenza a rimanere in zone attigue a quelle di residenza scolastica. La maggior parte ha trovato lavoro, infatti, a Monza o in aree viciniori (57%). Dal punto di vista dei percorsi, pare quasi non esserci gran differenza rispetto al tempo degli studi all'ISA.

Indirizzi, valutazione di diploma e genere non influenzano significativamente questo dato.

Dal punto di vista della soddisfazione esclusivamente professionale la grande maggioranza dei diplomati esprime valutazione positiva (77% in totale con il 35% di pienamente soddisfatti), valutazione che non pare mutare particolarmente in correlazione ad altri fattori quali gli indirizzi o la coerenza lavoro/studi, anzi: infatti si dichiara soddisfatta una quota del 64%, che asserisce al contempo di fare un lavoro poco o per niente coerente. Dal punto di vista di genere, c'è una tendenza dei maschi a dichiarare le punte di soddisfazione più piena (+ 19 rispetto alle compagne).

La soddisfazione economica dichiarata muta abbastanza significativamente rispetto al dato precedente (la voce molto cala di 30 punti e aumenta l'abbastanza), sono sempre i maschi a dichiararsi maggiormente soddisfatti mentre, dal punto di vista degli indirizzi, non si presentano differenze particolari.

Anche la soddisfazione economica non pare corrispondere alla maggiore o minore coerenza del lavoro svolto: il 65% di coloro che si dichiarano abbastanza soddisfatti o soddisfatti svolgono un lavoro poco coerente o incoerente.

Le difficoltà incontrate nel lavoro e che i diplomati ritengono dovute all'impreparazione scolastica si concentrano nelle lingue straniere (29%) e nell'informatica (29%) mentre diminuiscono in altre aree (ad es. quella matematico/fisica 13%).

Queste difficoltà raramente vengono superate facendo ricorso a ulteriore formazione (11%), quanto piuttosto risolvendole autonomamente (37%) o con l'aiuto dei colleghi di lavoro (36%).

Chi tra i diplomati lavora o studia e lavora non ha mai cambiato lavoro nel 35% dei casi, una volta nel 30%, per la quota restante da 2 a 3 volte.

La percentuale che prosegue gli studi anche dopo aver ottenuto un'occupazione che ritiene evidentemente accettabile è ridottissima e lo fa per puro interesse personale (80%), spesso in indirizzi poco o per niente coerenti con il lavoro effettivamente svolto.